Venerdì 1 Dicembre 1899

IL FRIULI

Udine — Anno XVII — N. 285

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.

Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . . L. 16

Semestre . . . . . » 8

Trimestre . . . . . » 4

Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26

Semestre e trimestre in proporzione.

Pagamenti anticipati

Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI

In terza pagina sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25

In quarta pagina . . . » 10

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barei e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato centesimi 10.

LA CACCIA ALL'IMPIEGO

Rivaci tutto alcune cifre perchè rappresentano il *fatto* e sono guida a trovare il senso e il significato delle cose umane, così oggi Goethe non direbbe solo che esse insegnano come il mondo è governato, ma pur anco come lo debbano governare.

In uno dei nostri Ministeri si è, poco tempo fa, aperto un concorso d'*impiegato d'ordine*, un qualche cosa come scrivano, traducendo in lingua spicciola la pomposa frase burocratica. Per un posto, 295 concorrenti, tra cui 30 laureati in legge.

Un minuscolo Municipio del Regno aprì un concorso (*pro forma* che il candidato locale era già un *pastore* dopo illusioni svanite e denari spesi inutilmente) per parte degli altri ingenui concorrenti per un posto di segretario. Vi aspirano *50* persone, tra le quali 20 laureati in legge.

Un altro Municipio italiano bandisce un concorso per un posto di medico condotto. Vi aspirano 30 giovani.

Finalmente (e ho raccolte le cifre che più mi colpirono e che possono completare quello che suggerirono a Paolucci di Calboli uno studio vibrante di dolorosa attualità uscito nella *Revue des Revues* sul proletariato intellettuale italiano), finalmente — dico — un terzo comunello indice un *concorso per un* posto di maestra elementare e le aspiranti sono 47.

Totale: per *quattro* posti, 418 candidati, che in gran parte rappresentano lotte, disinganni amari, miserie dorate — però più acute — e tutto ciò per estrarre nel gran territorio popolato di spostati dei quali è ricca la fabbricazione delle nostre Università regie o libere.

La dimostrazione di questa melanconica verità ci vien fornita specialmente da quei 50 laureati in legge, che chiuso in un armadio l'inutile titolo accademico, aspirano a divenire segretari di un piccolo Comune o... più modestamente ancora, *copisti*. Un Ovidio moderno avrebbe materiale a iosa per scrivere le nove metamorfosi germinate dalla mania delle professioni decorative e dalla conseguente logica «caccia all'impiego».

Eccovi noti gl'impieghi retribuiti in modo da dovere ogni dì scegliere tra la colazione e il pranzo, che il lusso di due pasti quotidiani è impossibile. Ho mandato — per citare un esempio tra i mille — con alcuni commenti, alla *Gazzetta Scolastica* di Napoli una lettera diretta mi da un maestro-martire, nella quale è detto come questo disgraziato, aspettando da un anno e più la pensione, viva colla *lira* che guadagna uno de' suoi tre figliuoli. In quattro con una *lira*: Lucullo pranza in casa di Lucullo! Stiamo zitti, per carità, che l'ironia non può andar oltre, e il suo sorriso non passa davvero la midolla.

La cecità ambiziosa di molti genitori, lo spagnuolismo atavico che circola nelle vene del — gentil sangue latino — il misoneismo per tutto ciò che non è professione di parata, sorrisa da un diploma accademico, inquinano più o meno tutto il nostro organismo sociale, e così molte energie, che altrove (arte, industria, commercio, agricoltura) potrebbero snodarsi e rifulgere vittoriosamente, sono sviate, mutilate, e in questo stato rachitico, destinate alla conquista di un titolo, che poi si convertirà in fonte d'umiliazione maggiore per chi giunse a possederlo. Perchè costui dovrà dimenticare, scordando nella vita, di essere avvocato, professore in belle lettere, ragioniere: dimenticare i sacrifizi sostenuti, *privazioni d'ogni sorta* sofferte dalla famiglia per afferrare affannosamente una laurea, piegare il capo già tanto addolorato, e ringraziare Iddio, se a furia d'istanze, di preghiere reiterate, di sollecitate raccomandazioni — spesso di transazioni indecorose — povero — auspice una qualche agenzia provveditrice d'impieghi — a guadagnarsi un tozzo di pane copiando le *minute* di un capo sezione, o correggendo quelle di un sindaco campagnuolo.

Non aggiungo altro, nè occorre. Le cifre parlano, e Petöfi insegna che i fatti vincono in eloquenza Demostene. Queste cifre — non quanto purtroppo incomplete — sono la sintesi di una grande miseria morale, di una vanità folle, e dovrebbero aprir gli occhi a quei genitori che, volendo il bene della loro prole, questa dannano ad angoscie che non hanno nome tanto sono atroci e dalle quali, non di rado, spunta la reazione criminosa.

Lino Ferriani.

Francia e Vaticano

La Camera dei deputati di Francia ha respinto con 147 voti di maggioranza la proposta della Commissione del bilancio di sopprimere l'ambasciata della Repubblica presso il Vaticano, sostituendovi una semplice delegazione del ministero dei culti. Non ne proviamo nè sorpresa, nè rammarico. Non sorpresa perchè, malgrado la presenza del socialista Millerand nel ministero, le dichiarazioni fatte già da Waldeck-Rousseau e da Delcassè in seno alla Commissione avevano lasciato intendere che il contegno del gabinetto di difesa repubblicana, non sarebbe stato, davanti alla Camera, *diverso da quello dei* gabinetti di concentrazione repubblicana o di concentrazione conservatrice; e quanto al rammarico, daremmo prova di scarso buon gusto, non tenendo conto dei progressi che vanno facendo ogni anno gli avversarii dell'ambasciata, e di una non ragionevole impressionabilità, se ci dolessimo di una decisione che, al postutto, si risolve in prova luminosa della mala fede dei giornali vaticanisti, strillanti che alla Santa Sede è necessario il potere temporale.

Ciò è così poco vero, che fra gli argomenti dedotti dal Delcassè in favore del mantenimento dell'ambasciata francese presso il Vaticano, v'è questo: che la Francia *è gelosa di conservare* la prerogativa di protettrice dei cristiani di Oriente, che il Papa le ha confermato. Per quanto un simile privilegio possa essere soggetto a restrizioni per le rivendicazioni di altre potenze, è indiscutibile che, per confessione stessa della figlia primogenita della Chiesa, la condizione di fatto creata al pontefice non ha scemato nè la sua autorità, nè la sua podestà spirituale e disciplinare.

Soltanto di questo si potrebbe meravigliarsi: che il Millerand abbia creduto di poter mettere d'accordo i suoi precedenti nella questione dell'ambasciata presso il Vaticano, con la decisione dei *suoi compagni di Gabinetto*. Quei suoi correligionari, che già lo accusarono di violata fede socialista, avrebbero buon giuoco rinfacciandogli di spingere il suo opportunismo fino all'inverosimile; ma capita al Millerand quello che capitò e capiterà, finchè sarà mondo, a tutti coloro, che sia pure per l'alto ideale della suprema difesa dello Stato, si mettono sulla via delle transazioni. Ed anche meglio, il Millerand dà nuova prova di questa verità, che troppo nel furore delle passioni politiche si dimentica, che la responsabilità del potere non può che frenare impeti, annacquare teorie e rendere pensosi i più audaci.

Il ministro del commercio già aveva dimostrato ciò sottoscrivendo tacitamente alla teoria del non intervento dello Stato nella vertenza fra operai e padroni, espressa dal Waldeck-Rousseau in risposta alle interrogazioni sullo sciopero del Doubs. Del resto egli sarà intimamente convinto di aver compiuto soltanto un atto di abnegazione indispensabile per assicurare il trionfo delle leggi che il Ministero Waldeck-Rousseau ha preparato a difesa della Repubblica.

Resta soltanto a vedersi se egli si sarà sacrificato con frutto, e se i risultati della campagna di difesa saranno tali da indurre i suoi compagni di partito a concedergli, se non altro, le attenuanti. Il voto della Camera, per quanto assecondante i desiderii del Governo, se lo si mette a raffronto con altre *precedenti dimostrazioni*, costituisce un indice delle vere tendenze conservatrici della Camera francese in materia di legislazione.

Radicali e socialisti reclamavano che la legge sull'insegnamento presentata dal Leygues venisse rinviata ad una Commissione speciale anzichè a quella già esistente per l'insegnamento e che è sotto la influenza di Ribot. Questi parlò in favore del rinvio alla Commissione da lui presieduta, e la Camera gli ha dato ragione ad una maggioranza di 33 voti. Non bisogna esagerare la importanza di questo incidente; ma non bisogna nemmeno negarlo. Quel voto non fu decisivo, ma è significativo. Esso indica che il Centro sinistro è risoluto a limitare al governo i diritti di difesa che crede di poter esercitare: esso combinato al voto attuale, è indizio della precarietà di una situazione che ancora ieri pareva inespugnabile. Il ministero Waldeck-Rousseau ha già dovuto ricorrere alle concessioni; ha dovuto, per non sperimentare i capricci della sorte, mettersi sul terreno delle tradizioni e mostrare come non sia prigioniero dei radicali e dei socialisti. Il gioco di altalena che implica un tale sistema, non può essere durevole. Le maggiori abilità si logorano nella tensione continua prodotta dalla necessità di trovare maggioranze occasionali.

Delcassè ha cercato di essere molto abile. Fra le altre cose ha ricordato che il Papa disapprova le illecite ingerenze politiche di certe associazioni religiose. Ah! se avesse anche potuto dire che il Papa è ascoltato! Ma egli insomma voleva stabilire una netta divisione fra politica e religione. Con qual prò? La Destra, dell'appoggiarlo, è andata oltre a questa separazione negandola; ciò è chiaro. Ma anche è chiaro, che la stessa azione rivoluzionaria che il Ministero si era assegnata, resta paralizzata da preoccupazioni che bastano a rendere la situazione piena di incognite e di sorprese.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Ladysmith resiste.

Londra 30 — Il *Times* ha da Ladysmith: il bombardamento continua attivamente notte e giorno. I boeri cercano di stancare la guarnigione. Sembra che i boeri abbiano preso una forte posizione sul fiume Tugela.

— Un dispaccio del generale in capo Redvers Buller da Pietermaritzburg 29 novembre dice:

«Un telegrafista che potè lasciare Ladysmith nella notte del 25 novembre giunse a Weenen, donde telegrafò che l'attacco dei boeri del 9 novembre venne respinto con gravi perdite da parte dei boeri.

«Le perdite inglesi sono tenuissime; vi furono soltanto otto morti colpiti da granate durante l'assedio. Il totale dei morti e feriti inglesi nei varii combattimenti a Ladysmith ascendeva ad un centinaio.

«Nessun attacco con forze notevoli fu fatto dai boeri dopo il 9 novembre».

— Un dispaccio ufficiale da Kimberley dice che tutto andava bene il 23 novembre; le ferrovie e il telegrafo sono liberi fino a Modderriver.

DUE DISCORSI DI CHAMBERLAIN

Una nuova triplice alleanza.

Una intimazione ai francesi.

Londra 30 — Il ministro delle colonie Chamberlain, parlando a Leicester, giustificò la guerra nell'Africa del Sud colla necessità di proteggere i sudditi e gli interessi inglesi e di tutelare l'onore dell'Inghilterra.

Dichiarò che l'inalberamento della bandiera inglese nel Transvaal e nell'Orange sarà l'unica garanzia di pace durevole.

Nel pomeriggio il ministro Chamberlain pronunziò un altro discorso. Egli protestò contro gli attacchi fatti dalla stampa estera ed alludendo alla stampa francese soggiunse:

«La stampa straniera insulta l'Inghilterra, e la persona della Regina, quasi sacra per gl'inglesi, non è risparmiata. Gli attacchi contro la Regina suscitano in Inghilterra una indignazione molto naturale. Se i vicini d'Inghilterra non modificano la loro attitudine ciò avrà gravi conseguenze».

Continuando, il ministro disse che l'accordo anglo-americano è guarentigia della pace del mondo. È della più alta importanza che l'Inghilterra non resti isolata in Europa; la sua alleata naturale è la Germania. La comunanza di interessi e di sentimenti che esiste fra la razza anglo-sassone e la razza teutonica sarà più efficace che qualunque unione di eserciti per mantenere la pace del mondo.

Il ministro concluse con le seguenti parole:

«La nuova triplice alleanza fra la razza teutonica e i due grandi rami della razza anglo-sassone costituirà una potente influenza per l'avvenire del mondo».

Un nuovo successo telegrafico

è quello che si sta esperimentando con successo a Budapest.

Esso è stato immaginato dai signori Pollak e Virag. Su di una doppia linea di filo di bronzo di alta conducibilità e di un chilometro di sviluppo si sono trasmesse 40,000 parole in 25 minuti per le quali coll'apparecchio Morse o con quello Hugues, sarebbero stati necessari ad un telegrafista cinque giorni e cinque notti.

Brigantaggio e deputazione

La storia del brigante Leone.

Peppino Turco racconta nel *Don Marzio* in un articolo sul «caso Palizzolo», la storia d'un deputato favoreggiatore di briganti. Dopo aver ricordato il truce caso del deputato Luciani, che fa uccidere il povero Sonzogno, e rievocata la potenza delle *mafie*, scrive:

— Pure un giorno vi fu un uomo che, diventato ministro dell'interno fra diffidenze enormi e combattimenti terribili, giurò a sè stesso di distruggere il brigantaggio siciliano e quello calabrese. Avevano questi due brigantaggi due nomi in cui s'impersonavano; Silnardi nella Sila, Leone a Palermo. C'era allora un prefetto in disgrazia, che si *chiamava Malusardi*.

Il ministro era Giovanni Nicotera. Egli chiamò il Malusardi e gli disse:

— La vostra carriera è finita ed ecco qui il vostro decreto di collocamento a riposo; volete continuare?

E l'altro: — Sì, Eccellenza!

— C'è un modo solo perchè ciò sia!

— Quale?

— Andare prefetto in Calabria e prendermi Silnardi.

— Accetto.

E andò, fece affiggere un proclama di quattro linee; disse proprio perchè andava colà; e Silnardi fu preso e ucciso e le armi sue e il suo suggello Vittorio Emanuele volle messe nell'Armeria di Torino.

Allora Nicotera disse a Malusardi:

— Sta bene, ma non basta! Adesso passate a Palermo come prefetto; prendetemi Leone!

E Malusardi andò; ma, a un certo punto, poichè il tempo passava e Leone non era preso, Nicotera tempestava.

E allora Malusardi: — Non posso prenderlo!

— Perchè?

— Perchè in Calabria non c'è la *maffia* e qui non c'è la *maffia*.

— Voi mi prenderete Leone anche se la *maffia* non vuole!

— Non lo posso perchè Leone è il grande elettore del deputato nel cui *territorio scorrazza*.

— E chi è questo deputato?

— L'on. Torina!

Allora Nicotera chiamò l'on. Torina a palazzo Braschi: — Consegnatemi Leone o io fo uno scandalo.

— Fate lo scandolo; non vi consegno nessuno.

— Ah! sì, ebbene, fra qualche giorno ci vedremo!

E fra qualche giorno fu sciolta la Camera e, cessata l'immunità parlamentare, l'on. Torina fu *ammonito* e non eletto più deputato. Dopo poco Leone era preso e ucciso; ma dopo non molto, Nicotera non era più ministro; e dopo non moltissimo, Malusardi *fu collocato* a riposo.

Così siamo arrivati all'assassinio Notarbartolo, alla *base abbietta* e all'on. Palizzolo.

LA DECADENZA DEGLI AMERICANI

Da molti, in molti luoghi, ma specialmente in America dagli americani, si muovono in questi anni lamentele sulla decadenza del carattere e dei costumi di quel popolo, così bello e grande ai tempi di Franklin, di Washington, di Jefferson.

Gli enormi scandali e brogli di Nuova York e Chicago, l'affarismo e il materialismo gaudente che dappertutto fioriscono, le brutte speculazioni dei *trusts*, il malcontento e la miseria di tanti operai, il militarismo che aderge il capo, l'aristocrazia nuova dei milioni — ferroviera, petroliera o salumiera — che pompeggia col suo libro d'oro, il suo lusso abbagliante ed i suoi capricci, più boriosa della nostra medioevale, la preferenza data dalle zitelle americane milionarie ai blasoni dei nobili europei; gli orrendi linciaggi che avvengono in certi Stati del sud, sfoghi di odio implacabile contro i poveri negri, linciaggi per cui gli sceriffi diramano inviti ed a cui fanno assistere le scolaresche, sono tutte cose ormai risapute da questa parte dell'atlantico.

La decadenza dell'America è così patente che fece esclamare ultimamente ad uno storico americano:

«Chissà che questa nostra vantata democrazia debba un giorno far capo al cesarismo!»

Tutto questo ci è venuto in mente leggendo le seguenti osservazioni scritte nella *Rivista North American* dal dott. Patter vescovo di Nuova York:

«Le serie, oneste qualità degli americani vanno perdendo via via di stima. Oggidì l'uomo di *scrupolo negli affari* o nelle transazioni professionali è considerato come un essere antiquato, qualcosa di stracco, di rimosso dalla vita moderna.

«Il più malinconico dei sintomi è la decadenza della vita di famiglia.

«Un grande, un sincero amico della repubblica sarebbe colui che cercasse di ricostruire la Casa e la Famiglia.

«E quanto interessante e ricca di rivelazione sarebbe una statistica che riferisse il numero di coppie unite in *matrimonio che vivono sugli alberghi* (uno dei più curiosi e strani fenomeni della nostra civiltà moderna) o che non hanno prole o che la fanno educare lungi da sè».

Un cannone colossale nella portata di km. 15

L'Ammiraglio inglese ha acquistato un nuovo tipo di cannone *monstre*, la cui potenza sorpassa tutto quanto si conosce a tutt'oggi.

Si tratta d'un cannone di 50 tonnellate, che lancia un proiettile di 350 chilogrammi a una distanza di 15 chilometri, con una precisione meravigliosa.

Ogni corazzata inglese riceverà quattro di questi congegni formidabili, che costano ciascuno 250,000 franchi.

È dunque una somma totale di 112,500,000 franchi che l'Inghilterra spenderà per l'acquisto di 450 di questi cannoni, la cui fabbricazione è molto avanzata.

L'infanzia torturata dalle monache francesi

Martedì, alla Camera francese, la discussione del bilancio degli interni si iniziò con la prima parte di un gran discorso di Fournière il quale denunciò gli odiosi maltrattamenti cui sono sottoposte le povere orfane nei conventi religiosi, sopratutto in quelli del Buon Pastore che sono delle vere galere.

Quivi l'infanzia è martirizzata con mostruosi *raffinamenti*.

Le misere fanciulle sono costrette ad alzarsi, anche d'inverno, alle cinque e a lavorare fino a notte, mangiando male e irregolarmente.

Per ogni menomo peccatuccio, si sopprime loro per punizione il cibo.

Le misere non hanno la menoma retribuzione e il loro lavoro consiste in ricami finissimi di biancheria, delicati e difficili che, data la qualità, serve quasi esclusivamente alle cortigiane!

Quando le orfanelle hanno lavorato dieci o quindici anni e che, estenuate e mezzo cieche, cadono inferme non resistendo più all'infame lavoro, vengono messe alla porta con pochi soldi o vengono spinte *tout court* in case di prostituzione.

Il Fournière, parlando dei martirii inflitti alle meschine, ha fatto rabbrividire.

Per soffocare le grida delle orfane quando vengono bastonate, si imbavaglia loro la bocca con stracci bagnati.

Per bastonarle, molte monache si servono della frusta e avvertono le allieve del numero dei colpi che riceveranno l'indomani.

Un'orfana fu lasciata per quindici giorni con la testa chiusa in un sacco, venendole passato il cibo da un foro praticato in esso. La misera, poco tempo dopo morì.

È inutile l'enumerare tutte le sevizie, denunciate da Fournière, tutte le punizioni inflitte alle povere martiri: basterà l'accennare che una monaca obbligava le ragazze punite a mangiare il pane bagnato nell'orina.

Naturalmente la mortalità che si verifica in queste bolgie è enorme.

Ma non è tutto. Per impedire la fuga delle allieve, vengono mantenuti dei cani ammaestrati, all'esterno di queste case di Dio, per addentarle non appena osassero porre piede fuori del recinto.

La formidabile requisitoria che Fournière pronunciò con accento indignato contro questi infermi congregazionisti, impressionò enormemente la Camera

in gran parte rivoltata o rattristata. Malgrado alcune isolate proteste, la Destra non si sentì in grado di ribattere l'oratore socialista, il quale, del resto, si basava sopra una lettera di monsignor Turinaz, vescovo di Nancy, resa pubblica per caso e nella quale denunciansi egualmente questi fatti scandalosi.

Il deputato abate Gayraud, anzi, a un dato momento proruppe così:

— Se ciò che annunciate è vero, si impone la repressione!

— Se la Camera vorrà fare un'inchiesta, ribattè il Fournière, le darò io tutte le prove ed i nomi di persone le quali non desiderano altro che di parlare e di dire tutta la verità.

L'adulterio ingenuo

La racconta un giornale parigino.

Pochi giorni fa, davanti al Tribunale, un marito raccontava così le sue *disgrazie*: Mia moglie mi inganna da sei anni. Dico sei anni! Io ho avuto una ammirabile pazienza per tutto questo tempo, ho sempre evitato di coglierla in flagrante. Ahimè, io sperava di ritornarla sulla buona via, ma inutilmente! Ella ricadeva, la disgraziata! L'anno scorso ella ebbe tre amanti, e tutti tre negri! È sempre con dei negri che ella ha sporcato il candore della fede coniugale. Perchè? Non lo so. Io cerco di indovinare la ragione di questo gusto speciale, non ci riesco.

Il Tribunale era commosso. I negri? Perchè i negri? Si trattava forse di un eccesso di perversità?

Oh! no, tutt'altro. Era anzi un eccesso di candore. La buona donna ha raccontato con grande semplicità che ella sceglieva dei negri, nella speranza che, di notte durante il peccato, non sarebbero stati veduti.

E che cosa volete dire d'una povera donna che pecca con tanta onestà?

E i giudici si son mostrati indulgenti.

La lunghezza delle strade ferrate del mondo

Alla fine del 1897, era di 732,255 chilometri (18 volte e mezzo la lunghezza dell'Equatore più 1000 chilometri; e 12,000 chilometri di più che 19 volte la distanza dalla Terra alla Luna).

L'aumento dal 1893 è di 60,362 chilometri, ossia l'8.9 per cento.

Gli Stati Uniti hanno 296,745 chilometri di ferrovie; la Germania 48,116; la Russia europea e asiatica 45,000; la Francia 45,342; la Gran Brettagna e l'Irlanda 34,445; le Indie orientali 33,820; l'Austria-Ungheria 33,668; l'America del Nord inglese 26,866; l'Italia 15,643; la Repubblica Argentina 15,172 ecc.

UN TEATRO POPOLARE

In Francia, dove si pensa di rendere — finalmente! — attraente la scuola elementare, sicchè i poveri bimbi la frequentino con piacere, si sta studiando anche l'attuazione di un vero teatro popolare nei prezzi e pel repertorio; ed è il Governo che se ne occupa, insieme a uomini di lettere e a uomini politici. Il ministro della pubblica istruzione ha promesso agli iniziatori tutto il suo appoggio.

Quand'è che tra noi l'on. Baccelli potrà disporre dei fondi necessari per fare altrettanto?

NOTIZIE ITALIANE

Il bilancio dell'interno e le opposizioni.

Roma 30 — Nei circoli di Montecitorio si afferma che le opposizioni non daranno battaglia sul bilancio dell'interno. I capi delle opposizioni si limiteranno a fare dichiarazioni, riservandosi di combattere il Ministero sopra un altro terreno.

Le deliberazioni della Giunta per il decreto-legge.

Roma 30 — La Commissione che esamina il decreto-legge, si è adunata oggi ed ha respinto, all'unanimità meno un voto, il rigetto puro e semplice del decreto proposto dall'on. Villa. Continuando la discussione, l'on. Villa sollevò una nuova questione, sostenendo che il mandato della Commissione è limitato; e cioè che la Commissione doveva accettare o respingere il decreto-legge in blocco. Anche questa proposta fu respinta all'unanimità, e la Commissione deliberò la sua competenza di esaminare il decreto nelle sue disposizioni singole e di emendarlo eventualmente.

Per l'anno Santo.

Per ragioni di pubblica sicurezza o — come direbbe l'on. Bonacci — per far la guardia alle processioni ed ai pellegrinaggi dell'anno Santo, il Governo ha deciso di aumentare di 300 guardie di pubblica sicurezza la forza di cui dispone la Questura di Roma e di chiamare alla capitale altri due battaglioni di fanteria.

Per la morte del sindaco Ruspoli.

Roma 30 — I funerali del principe Emanuele Ruspoli vennero fissati per sabato alle ore 2.30 pom.: verranno fatti a cura del Municipio. Interverranno tutti i corpi armati municipali, i gonfaloni della città, le scuole e la truppa. Verrà fatta una solenne commemorazione in Campidoglio dal Consiglio comunale.

Il Re ha inviato un affettuoso telegramma alla vedova.

NOTIZIE ESTERE

Il processo davanti all'Alta Corte.

Parigi 30 — Nella seduta odierna dell'Alta Corte si interrogano altri agenti di polizia che depongono circa i medesimi fatti di cui l'Alta Corte si è occupata ieri.

Le congregazioni religiose alla Camera francese.

Parigi 30 — Alla Camera continua il dibattito provocato da Fournière sugli abusi commessi dalle congregazioni religiose. I radicali sostengono che le suore sfruttano eccessivamente il lavoro delle giovinette, licenziano senza soccorsi le ragazze divenute inferme e commettono degli atti di crudeltà.

Waldeck-Rousseau risponde che le accuse saranno verificate da due inchieste apertesi; dai loro risultati si vedrà se sia il caso di applicare le sanzioni giudiziarie o amministrative. Annunzia la prossima presentazione di un progetto che regola gl'istituti privati di carità. *(Applausi)*.

La stampa francese e l'Inghilterra.

Parigi 30 — I giornali continuano a scagliarsi contro l'Inghilterra per i suoi armamenti nel Mediterraneo.

Il discorso di Chamberlain, conosciuto stasera nei circoli politici, produce profonda impressione.

Si annunciano già interrogazioni al Governo, per il linguaggio del ministro delle colonie inglese.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

1 dicembre 1813 — Capobianco di Cosenza, caldo fautore di libertà, capo dei primi Carbonari in Italia, tradito, è fatto decapitare dal Manhes in Cosenza.

×

Un pensiero al giorno.

La società considera le donne come deboli; ma è da notare che appunto a questo sesso debole essa impone di resistere alle proprie inclinazioni, di vincerle, di trionfare della natura stessa e di padroneggiare gli istinti più imperiosi e più invincibili.

×

Cognizioni utili.

Intossicamento cronico mediante il caffè.

L'intossicamento mediante l'abuso del caffè presenta gli stessi caratteri generali dell'intossicamento alcoolico; esso determina specialmente delle perturbazioni digestive e nervose, e provoca dei dolori di stomaco. I malati mangiano sempre meno e cadono in uno stato di grave cachessia. Il polso discende a 50 o 60 pulsazioni.

Come l'alcoolismo, l'intossicamento del caffè, cagiona disturbi nervosi, insonnia, sogni paurosi.

Il tremito caratteristico dell'alcoolismo si ritrova in quelli che abusano del caffè.

Infine si possono anche notare dei crampi dolorosi, delle perturbazioni nella locomozione, dei pervertimenti della sensibilità.

Il dott. Le Gendre assicura che anche il the produrrebbe i medesimi effetti.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

... ifre

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.

TRAPEZIO (tra pe z o).

×

Per finire.

Un letterato al suo medico:

— Per star bene io ho bisogno di dormire molto.

— È questione di temperamento. Guardate il vostro confratello Z..: sei ore di sonno gli bastano.

Il letterato, con un sorriso sarcastico:

— Ma non bastano ai suoi lettori!

PROVINCIA

Incendi. Nella frazione di Cimpello, Comune di Fiume, si è sviluppato un incendio a danno di tal Santo Cellan con un danno di circa 3000 lire. Accorsero i terrazzani, la pompa dello stabilimento Amman e le autorità.

— A Fanna si manifestò il fuoco nella casa di Marin Toffolo, che ritiensi causato da alcune scintille sprigionatesi da un vicino camino.

Il Marin ebbe un danno, non assicurato, di circa 1000 lire.

L'incendio di un bosco. Ritiensi per causa accidentale, si manifestò il fuoco in un bosco di proprietà del Comune di Tramonti di Sopra, che ebbe perciò a risentire un danno di lire 680 circa.

Arresto di prepotenti. Vennero arrestati, a Valvasone, Giovanni Di Bernardo, Luigi Salvador, Riccardo Maniago ed Angelo Gri da Azzano perchè, assieme al latitante Abramo Pavari, tentarono con violenza di liberare l'arrestato Abramo Martini.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Una commemorazione di Giordano Bruno. Sabato sera si radunerà nella sala Marzini, a Gorizia, un comitato di operai i quali vogliono concertarsi sul modo di commemorare il terzo centenario della morte di Giordano Bruno.

Un calcio di cavallo. L'altro giorno il villico V. M. di Farra (Gradisca), mentre si trovava nello stallaggio fu colpito da un calcio di cavallo così potente, da cadere al suolo, privo di sensi. Venne prontamente soccorso ed ora va migliorando.

Essendo prossima la fine dell'anno preghiamo quei pochi abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, di volere al più presto farci tenere l'importo che ci è dovuto.

L'Amministrazione.

UDINE

Un progetto per la difesa contro la grandine. Parecchi deputati, hanno presentato ieri alla Camera una proposta di legge per autorizzare i Comuni e le Provincie ad iscrivere, nei rispettivi bilanci, le spese per istruzione di cattedre ambulanti d'agricoltura e per il concorso ai Consorzi istituiti o istituendi in difesa della grandine ed altri infortuni dell'agricoltura. Il progetto, che è vivamente desiderato dagli agricoltori, viene accompagnato da una lucida relazione illustrativa.

Il cambio decennale delle cartelle. L'on. Boselli inviò una recente circolare la quale stabilisce che in occasione dell'imminente cambio decennale, le cartelle al 5 per cento vengano sostituite con titoli al 4 per cento netto.

Per la cedibilità degli stipendi degli impiegati. La commissione che esamina il progetto per la cedibilità del quinto dello stipendio si è adunata ieri ed ha deliberato di invitare il ministro del tesoro Boselli ad intervenire nel suo seno, per concordare le possibili modificazioni al progetto. La commissione approvò poi un ordine del giorno nel quale si afferma l'urgenza di questo provvedimento legislativo.

Per il personale ferroviario. La commissione che studia il progetto sugli istituti di previdenza per il personale ferroviario dopo aver nominato a suo presidente l'on. Zeppa, a segretario Giovanelli e a relatore Danieli, ha approvato il progetto.

Accademia di Udine. Stasera alle ore 8 l'Accademia terrà una adunanza pubblica per *occuparsi* del seguente ordine del giorno:

1. Medici-Periti loro pro, e loro contro. Lettura del socio ordinario prof. F. Franzolini.
2. Proposta di un socio ordinario.
3. Nomina di due soci corrispondenti.

Associazione "Scuola e Famiglia". Ecco l'elenco di nuovi soci della filantropica istituzione:

Matilde Celentani, Arturo Errani, signora Errani, sorelle Clodig, Rosina Voltolini, Plinio Zuliani, Amelia Eller, Vittoria Sturòlo-Moro, Virginia Percotto, Giuseppina Politi, Maria Berghinz, prof. Luigi Pizzio, Romilda Broili, Luigina Zarattini, Erminia Marchesi, Anna Rodolfi, Ida Virgiliani, Associazione Magistrale Friulana, Ferruccio Francescato, Ada Giacomini, Lucilla Muratti, Erminia Cadore, Zoe Morini, Elisa Zonca.

Per l'Esposizione di Parigi. Ieri sotto la presidenza dell'on. Villa si sono radunati per la prima volta i commissari per l'Esposizione di Parigi. L'on. Villa salutò i convenuti e fornì loro notizie e spiegazioni circa lo spazio riserbato agli espositori italiani. Dichiarò che in base all'art. 20 dividerà il lavoro per l'ordinamento della sezione italiana all'Esposizione di Parigi, fra i diversi commissari, tenendo conto dei loro studi, delle loro attitudini e del maggiore o minore tempo disponibile. Intanto annunciò di aver incaricato il comm. Pagliani di recarsi a Parigi allo scopo di preparare gli studi per la mostra retrospettiva di igiene.

Il telefono in Italia. Sono pronti gli studi per la costruzione di oltre quaranta linee telefoniche da essere esercitate direttamente dallo Stato, delle quali tre sono internazionali.

Fra le linee interne più importanti vi è anche quella Venezia-Udine.

Tassa sui cani. Con Decreto 25 corr. n. 31300 del r. Prefetto fu reso esecutivo il ruolo suppletivo primo che venne trasmesso all'Esattoria Comunale per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la ragioneria municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in una rata coincidente con quella delle imposte fondiarie del mese corr.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza suddetta, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti stabiliti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Conferma di sentenza. Pettelio Antonio, d'anni 22, e Gauci Salvatore, d'anni 30, condannati dal nostro Tribunale alla reclusione il primo per un anno mesi 4 giorni 5, e il secondo ad un anno e mesi 4, e tutti due a lire 300 di multa per spendita di biglietti falsi. La Corte d'appello di Venezia confermò la sentenza.

All'Ospedale vennero medicati: Orlando Palla, d'anni 11, studente da Udine, per accidentale ferita alla mano destra, guaribile in otto giorni; Paolini Luigi, d'anni 11, da Udine, per ferita al capo, riportata in rissa, guaribile in quattro giorni; Medà Federico di Paolo, d'anni 29, da Padova, per accidentale ferita alla mano sinistra, guaribile in cinque giorni; Mestroni Cirillo di Filippo, d'anni 34, da Villaorba, servo, per accidentale distorsione dell'articolazione tibio astragalica sinistra, guaribile in otto giorni.

L'arresto di Carlo. A Trieste venne l'altra sera arrestato certo Carlo Micheloni, d'anni 17, argentiere, nato in quella città e pertinente alla nostra, perchè sospetto di tentato furto.

Per schiamazzi notturni furono dichiarati in contravvenzione i calzolai Adami Vittorio di Antonio di anni 32 e Ascanio Giorgio fu Francesco d'anni 49, entrambi da Udine.

Circo equestre Zavatta. Questa sera venerdì riposo, onde allestire uno splendido e variato spettacolo per domani.

Serraglio di belve. In Giardino grande si trova un serraglio di belve, aperto tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 11 pom. Alle ore 7 e mezza d'ogni sera, prima del pasto, il celebre domatore arabo Abulmaker entra nelle gabbie degli animali feroci e fa eseguire a questi straordinarissimi esercizi.

Società Reduci e Veterani. Come negli altri anni, anche in questo la sottoscritta Presidenza deve rivolgersi alla generosità dei cittadini perchè, avvicinandosi a gran passi la stagione invernale, vogliano privarsi dei vestiti e delle calzature che più non adoperano o li facciano pervenire alla Sede di questa Società in via della Posta, per essere donati a Veterani e Reduci disagiati e che per la loro età non trovansi in caso di provvedere a coprirsi il corpo per ripararlo dai rigori del freddo.

La Presidenza.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 30 novembre 1899.

Attivo.

Cassa contanti	L.	65,902.32
Mutui e prestiti	»	6,582,260.29
Buoni del Tesoro	»	1,210,000.—
Valori pubblici	»	5,216,129.20
Prestiti sopra pegno e riporti	»	612,772.—
Conti correnti con garanzia	»	277,959.13
Cambiali in portafoglio	»	1,100,044.90
Conti correnti diversi	»	65,996.04
Ratine interessi non scaduti	»	236,372.34
Mobili	»	10,129.90
Crediti diversi	»	45,033.50
Depositi a cauzione	»	3,170,211.28
Depositi a custodia	»	1,467,092.25
Somma dell'Attivo	L.	19,016,953.15
Spese dell'esercizio in corso	»	145,534.07
Totale	L.	19,162,487.22

Passivo.

Depositi a risp. nominat. 2 3/4 %	L.	3,156,897.54
Id. al portatore 3 %	»	8,247,650.02
Depositi a piccolo risparmio 4 %	»	608,641.77
Totale credito dei depositanti	L.	12,013,189.33
Interessi maturati sui depositi	»	329,496.61
Debiti diversi	»	39,766.14
Conto corrispondenti	»	3,096.56
Deposit. per depositi a cauzione	»	3,170,211.28
Deposit. per depositi a custodia	»	1,467,092.25
Somma il Passivo	L.	17,621,851.67
Fondo per le oscillaz. dei valori	»	350,000.—
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1898	»	900,676.24
Rendita dell'esercizio in corso	»	289,959.31
Somma a pareggio	L.	19,162,487.22

MOVIMENTO DEI DEPOSITI E RIMBORSI nel mese di novembre 1899.

Lib. nom. emessi n. 8	dep. n. 93	p. L.	110,012.93
estinti » 10	rim. » 99	»	124,678.81
Id. al port. emes. n. 148	dep. » 713	p. L.	516,894.22
estinti » 162	rim. » 958	»	500,058.44
Id. a p. risp. emessi n. 27	dep. » 408	p. L.	19,781.17
estinti » 67	rim. » 217	»	19,442.15

dal primo gennaio a 30 novembre 1899.

Lib. nom. emes. n. 143	dep. n. 1011	p. L.	2,012,304.26
estinti » 92	rim. » 1114	»	1,692,494.13
Id. al por. emes. 1770	dep. n. 8414	p. L.	4,636,146.95
estinti 1828	rim. » 9512	p. L.	4,383,789.71
Id. a p. ris. emessi 418	dep. n. 5200	p. L.	243,154.06
estinti 474	rim. » 2400	»	273,733.54

IL DIRETTORE, A. BONINI.

Operazioni

La cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti:

nominativi al 2 3/4 %;
al portatore al 3 %;
a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 %;

accorda prestiti agli enti morali della provincia di Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni al 4 1/2 %; se estinguibili nel termine maggiore di anni 5, ma non oltre agli anni 20 al 5 %;

fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni al 4 1/2 %;

accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine al 4 %;

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 4 1/2 %;

pei rinnovi a scadenza non maggiore di quattro mesi al 4 %;

accorda prestiti alle Società cooperative fino a sei mesi al 4 %;

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o ipoteca a debito al 4 1/2 %; a credito al 3 1/4 %;

accorda prestiti sopra pegno di valori, non compresa la tassa di registro al 4 1/2 %.

La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'Istituto.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30-11-1899	ore 9	ore 15	ore 21	1 ore 8
Bar. rid. a 0. Alto m. 116.10 livello del mare	759.4	757.8	758.1	757.8
Umido relativo	58	35	58	—
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	2 E	calma	calma	3 E
Term. centigr.	8.2	13.7	7.7	6.8

30 Temperatura: massima 14.4; minima 2.7; minima all'aperto 2.6
-1 Temperatura: minima 4.0; minima all'aperto 2.1

Tempo probabile:

Venti deboli freschi del quarto quadrante nell'Italia superiore ed in Sardegna, deboli vari altrove; cielo vario all'estremo sud, sereno altrove.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Udienza 1 dicembre.

Omicidio.

Presidente: comm. Vanzetti; Giudici: Cosattini e Triberti; P. M. cav. Merizzi. Difesa avv. Bertacioli e Caratti.

Atto d'accusa.

La sera del 3 settembre 1899 Borean Antonio e Perosa Marco si trovavano a bere nell'osteria di Agosti Carlo a Castions di Zoppola.

Per motivi non precisati, certo di nessuna importanza, vennero a diverbio con reciproche ingiurie.

Parevano le cose finite, ma usciti sulla pubblica via, rinnovarono lite, che generò in collutazione nella quale il Perosa fu stramazzato a terra.

Risentitosi, e per vendicarsi, si rizzò ben presto in piedi, e dato di piglio al coltello, che teneva in tasca, s'avventò contro il Borean, colpendo la carotide primitiva, e da farne derivar la morte pochi istanti dopo.

Il Perosa ferì col proposito omicida manifestato, oltrechè dai partico-

lari del fatto anche dalle espressioni « se non basta questo, te ne darò un altro ». S'avvide tosto che non occorrevano nuovi colpi, e sollecito nella fuga, si presentò ai rr. carabinieri.

Confessò il fatto sostenendo però la piena ubriachezza da renderlo incosciente, e la provocazione grave.

In tali discolpe vennero smentiti dai testi.

In conseguenza Pecosa Marco fu Giuseppe viene accusato: di avere nel 3 settembre 1899 in Castions di Zoppola in seguito al diverbio, vibrato, a fine di uccidere, contro Borean Antonio, un colpo d'arma da taglio e reciso la carotide primitiva sinistra, causando al medesimo la morte, avvenuta pochi istanti dopo.

Tribunale di Udine.

Udienza 28 novembre.

Tonero Pietro, da Premariacco, imputato di truffa venne assolto per non provata reità.

— Adami Adelchi, da Udine, per oltraggio ed ubbriachezza venne condannato a 12 giorni di reclusione ed a lire 20 d'ammenda.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta del 30.

Presiede Colombo pres.

Socci domanda se sia vero che sia pervenuta alla presidenza una lettera che si è reputata falsa, con la quale il deputato Palizzolo dava le sue dimissioni.

Il presidente afferma il fatto.

Socci ritiene che la presidenza dovrebbe richiamare il deputato Palizzolo ai dovuti riguardi verso la Camera (*approvazioni*).

Si dà lettura di due proposte di legge.

Torrigiani rimpiange la dolorosa perdita del sindaco di Roma, senatore Ruspoli, invitando la rappresentanza nazionale ad associarsi al lutto di Roma e della famiglia Ruspoli (*approvazioni*).

Presidente (*segni d'attenzione*), deplora, a nome della Camera la perdita dell'uomo eminente che seppe dare all'amministrazione della Capitale un tale assetto da rendere possibile il vagheggiato progetto di un'Esposizione mondiale a Roma. Rammenta che Emanuele Ruspoli fece parte della Camera che lo elesse suo questore per onorare in lui il patriota esimio e dichiara che la Camera si unirà alle onoranze che verranno rese al compianto sindaco della Capitale (*vive approvazioni*).

Sonnino si unisce alle nobili parole pronunziate dal presidente.

Baccelli, Monti, Guarnieri e Galletti si associano.

Seguono le interrogazioni per le quarantene revocate dal Brasile, per i sordo-muti ed i ciechi, per gli impiegati agli archivi notarili e per la farmacopea ufficiale.

Chimirri presenta le relazioni sui disegni di legge: Nuovo organico degli ufficiali di P. S., e concessione definitiva del bosco del Montello.

Si discute il disegno di legge: Aggiunta all'art. 57 della legge per la tutela dell'igiene e sanità pubblica.

E' approvato coll'articolo unico del disegno di legge.

Pelloux, presidente del consiglio, prega l'on. Fulci Nicolò di voler rimandare a dopo che sia ultimato il processo, lo svolgimento della sua interpellanza sulla condotta dei funzionari di pubblica sicurezza nel processo per l'assassinio del comm. Notarbartolo alle Assise di Milano.

Dichiara poi che egli non intende in alcun modo di coprire la condotta dei funzionari di pubblica sicurezza, ma che egli vuole che siano chiamati a renderne conto a tempo debito senza intralciare però l'andamento della giustizia.

Fulci Nicola prende atto delle dichiarazioni del presidente del consiglio e ritira la sua interpellanza, raccomandando intanto di mandare in Sicilia i migliori funzionari.

Il presidente proclama il risultato di varie votazioni.

I risultati del censimento in Spagna

Burocrazia ed analfabetismo.

I giornali spagnuoli pubblicano i risultati dell'ultimo censimento fattosi nella penisola Iberica e deplorano in coro la situazione generale che dal censimento è svelata.

Sopra 18 milioni di abitanti che conta la Spagna in cifra tonda, 8,726,519 hanno dichiarato di non avere una professione fissa.

Vi sono 4,033,391 uomini occupati nei lavori agricoli e 828,541 donne.

Il numero degli abitanti che occupa l'industria è insignificante.

Per contro quello dei funzionari è considerevole; si contano 97,257 impiegati nelle amministrazioni pubbliche.

I pensionati civili sono in numero di 64,000, gli istitutori ed i professori degli istituti secondari e superiori sono 14,040.

Vi sono 1,009,810 allievi o studenti maschi e 719,110 del sesso femminile.

La medicina è esercita da 30,477 uomini e da 78 donne.

Il numero degli scrittori di sesso mascolino è di 1171; quello delle scrittrici di 32.

La cifra degli attori e delle attrici si eleva a 3497; quella dei servitori dei due sessi a 373,003.

I mendicanti di professione sono 82,227 per tutti e due i sessi.

Si contano 45,328 preti o monaci e 28,549 monache.

Si contano infine 3,418,854 uomini e 3,686,615 donne, e cioè in tutto 7,105,469 spagnuoli che non sanno nè leggere nè scrivere.

Nel momento in cui si parla di rigenerare quel paese e si fa una campagna in proposito nella stampa e nei Comizi, queste cifre hanno, sotto diversi rapporti, una dolorosa eloquenza.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Inghilterra e Vaticano.

Roma 1 — Il cardinale Vaughan, arcivescovo di Westminster, ha diretto risentite rimostranze tanto al papa personalmente che al cardinale Rampolla per l'attitudine anglofoba che tengono i giornali clericali, notoriamente sovvenzionati dalla Curia, nell'attuale guerra col Transvaal.

Lo sconto della Banca d'Inghilterra.

Londra 1 — La Banca d'Inghilterra ha elevato lo sconto al 6 per cento.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 30 novembre.

Continuò anche sul mercato odierno l'andamento citato per quello d'ieri. La speculazione, dopo aver acquistato molto, oggi è propensa all'aspettativa.

Peraltro, per nessuna ragione, il detentore retrocede dalle sue pretese e sebbene egli pure convenga in massima, che gli ultimi salti in avanti fossero piuttosto l'effetto di disposizioni locali, egli preferisce per ora di non vendere

(*Dal Sole*)

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Genere			da		a
Frumento	all'Ett.	da L.	—.—	a	—.—
Granoturco vecchio	„	„	11.—	a	9.—
Granoturco nuovo	„	„	—.—	a	—.—
Segala	„	„	—.—	a	—.—
Sorgorosso	„	„	6.60	a	5.40
Miglio	„	„	—.—	a	—.—
Orzo (da pillare	„	„	—.—	a	—.—
Orzo (pillato	„	„	—.—	a	—.—
Avena	„	„	—.—	a	—.—
Saraceno	„	„	—.—	a	—.—
Fagiuoli alpigiani	„	„	28.60	a	15.20
„ di pianura	„	„	13.41	a	11.17
Lupini	„	„	—.—	a	—.—
Riso (I. qualità	„	„	40.84	a	33.84
Riso (II. qualità	„	„	38.34	a	19.84
Vino comune di prov	„	„	51.—	a	22.—
„ da pasto di altre p.	„	„	40.—	a	21.—
Acquavite	„	„	143.—	a	95.—
Aceto	„	„	40.	a	25.—
Olio d'oliva (I. qual.	„	„	129.30	a	115.60
Olio d'oliva (II. qual.	„	„	104.80	a	80.80
Olio miner. o petrolio	„	„	59.23	a	56.28
Crusca	al quintale	„	13.90	a	11.40
Fieno dell'alta (I. qual.	„	„	5.80	a	5.10
Fieno dell'alta (II. qual.	„	„	5.—	a	4.50
Fieno della bassa (I. qual.	„	„	4.60	a	4.10
Fieno della bassa (II. qual.	„	„	4.25	a	3.70
Medica	„	„	6.—	a	8.50
Paglia da lettiera	„	„	3.65	a	2.70
Legna (tagliate	„	„	2.15	a	1.95
Legna (in stanga	„	„	1.75	a	1.00
Carbon forte	„	„	7.	a	6.—
Pomi di terra	„	„	7.50	a	6.—
Castagne	„	„	11.—	a	7.—
Marroni	„	„	16.—	a	13.—
Uova	alla dozzina	„	1.06	a	0.96
Forme di scorza	al 100	„	2.10	a	2.—

Il riso, il vino, l'acquavite, l'aceto, l'olio, il petrolio, l'avena, il fieno, la medica e la paglia sono segnati a prezzo fuori dazio; gli altri generi sono esenti da dazio.

Genere			da		a
Carni di vitello (q. d'av.	al Kg.	L.	1.40	a	1.20
Carni di vitello (q. di d.	„	„	1.80	a	1.50
Carni di manzo	„	„	1.60	a	1.20
Carni di vacca	„	„	1.40	a	0.90
Carni di pecora	„	„	1.40	a	1.20
Carni di ariete	„	„	0.—	a	0.—
Carni di castrato	„	„	1.40	a	1.20
Carni di agnello	„	„	1.50	a	1.—
Carni di capretto	„	„	1.40	a	1.30
Carni di porco fresca	„	„	1.80	a	1.40
Formaggio di vacca (duro	„	„	3.—	a	2.40
Formaggio di vacca (molle	„	„	2.—	a	1.60
Formaggio di pecora (duro	„	„	2.20	a	1.50
Formaggio di pecora (molle	„	„	2.—	a	0.85
Formaggio lodigiano	„	„	3.50	a	2.40
Burro	„	„	2.25	a	2.—
Lardo (fresco senza sale	„	„	1.50	a	1.30
Lardo (salato	„	„	2.—	a	1.75

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente: 20 pecore, 70 castrati, 60 agnelli, 15 arieti.

Andarono venduti circa 15 pecore da macello da lire 0.75 a 0.80 al kg. a p. m., 3.0 d'allevamento a prezzi di merito; 30 agnelli da macello da lire 0.90 a 1.05 al kg. a p. m., 10 d'allevamento a prezzi di merito; 40 castrati da macello da lire 0.95 a 1.— al kg. a p. m.; 9 arieti da macello da lire 0.75 a 0.80 al chil. a p. m. e 0 d'allevamento a prezzi di merito.

500 suini d'allevamento, venduti 225 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 15.

Di circa 3 mesi a 4 in media lire 21.

Di circa 4 mesi a 6 in media lire 35, oltre 6 mesi da lire 45 a 50.

100 suini da macello, venduti 40 ai seguenti prezzi:

Fino al quintale da lire 0.75 a 80, da quintale e mezzo da 0.85 a 0.90, oltre quintale e mezzo da 1.— a 1.05.

Bollettino della Borsa

UDINE 1 dicembre 1899.

	nov 30	dic. 1
Rendita.		
Italiana 5 % contanti ex coup.	100.25	100.60
„ 5 % fine mese	100.10	100.90
„ 4 ½	109.50	109.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.50	99.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	318.—	319.—
„ 3 % Italiane	305.—	307.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	502.—
„ „ 4 ½ %	508.—	509.—
„ Banco di Napoli 5 %	445.	445.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	906.—	920.—
„ di Udine	145.—	145.—
„ Popolare Friulana	140.—	140.—
„ Cooperativa Udinese	35.½	35.½
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
„ Veneto	217.—	218.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
„ Ferr. Merid. ex coupons	726.—	729.—
„ Ferr. Medit. ex coupons	542.—	548.—
Cambi e valute.		
Francia chèques	106.27	105.75
Germania	131.40	130.40
Londra	26.85	26.74
Austria - Banconote	222.—	221.50
Corone in oro	111.—	110.50
Napoleoni	21.23	21.08
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	94.10	95.10

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **105.76.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Orario Ferroviario
(Vedi in quarta pagina).